

sela; *Allacciarsela via*, Presumersi più del dovere: ma sono maniere antiquate.

TUTI PRETENDE D'ESSER QUALCOSSA, Ogni gatta vuole il sonaglio; Ogni fiore vuol entrare nel mazzo; Ogni cenico vuol entrare in bucato, Ognun pretende di apparire.

PRETENSION, s. f. *Pretensione e Pretendenza*.

PRETENSION DE SAVÈR, *Saccenteria; Sacciutezza*, Sapere affettato e senza fondamento.

TUTI GA LE SO PRETENSION, V. in **PRETENDER**.

PRETERIO, add. *Preterito; Pretermesso*, Lasciato fuori, negletto.

PRETERITO, s. m. *Preterito; Il di dietro; Il deretano; Il culo*.

PRETÈSA, lo stesso che **PRETENSION**, V.

PRETÈSA e per lo più in plur. **PRETÈSE**, dicevasi come termine del Foro civile, nel significato di *Domanda; Petizione; Ragioni delle Parti litiganti*, ed era anche usato nel proemio di alcune sentenze: come **ALDIDE LE PRETÈSE DE LE PARTI**, che voleva dire, *Sentite le ragioni delle Parti* ec.

PRETESTA, s. f. dicevasi antic. per *Pretesto; Sutterfugio; Scusa* — **PRETESTE MENDICAE**, *Pretesti mendicati; Scuse o ragioni di pan caldo o di pannicelli caldi*.

PRETESTAR, Verbo usato da taluni ed anche scritto, nel sign. di *Addur per pretesto*.

L'HA PRETESTÀ EL SO INCOMODO PER NO VEGNIR, *Addusse per pretesto il suo incomodo per non venire*.

PRETESTO, s. m. *Pretesto*.

PRETESTI MINCHIONI, *Pigliar l'occasione del petrosemolo o pretesemolo; Addur ragioni di pan caldo*, *Pretesti o ragioni non sussistenti*. V. **ANZIN**, **ENDÈGOLO** e **DEGOLE**.

PRETIN, s. m. *Pretino*, Prete giovane.

Pretazuolo o Pretignuolo, peggior. di Prete, e si dice quasi per mostrare la bassezza o poca perizia di alcuno che sia prete.

PRETOR, s. m. *Pretore*, Titolo di antichissimo ed autorevole Magistrato di Roma, il quale amministrava giustizia civile e criminale definitivamente.

Pretori, si chiamavano non meno li **PODESTÀ** delle provincie Venete ne' tempi della Repubblica, distinti dai **Prefetti** o sia dai **Capitani**.

Pretori, ora si chiamano in questo Regno Lombardo-Veneto que' Magistrati che in ogni distretto sono stabiliti come giudici di prima istanza nelle materie civili e nelle gravi trasgressioni di polizia. Il loro ufficio dicesi *Pretura*.

PREVALSO, *Prevaluto*, add. da **PREVALERE**.

PREVARICAZIÒN, s. f. *Prevaricazione o Prevaricamento*, Trasgressione o Mancanza de' pubblici impiegati, che abusano del loro ufficio per colludere colle parti e trarne profitto. Questo gravissimo delitto chia-

masi però dal presente Codice criminale Austriaco. *Abuso della podestà d'ufficio*.

PREVEDE (coll'e stretta) s. m. Voce antiq. e vale *Prete*.

PREVEDER, v. *Prevedere; Antivedere; Antiguardare*.

CHI PREVEDE PROVEDE, *Cosa prevista mezza provvista*, Prov. e significa che L'uomo si prepara e provvede alle cose che conosce e antivede, onde anche si dice *Uomo avvertito mezzo munito* — *Piaga antiveduta assai men duole*, Prov. Il male preveduto si sopporta più pazientemente — *Carestia prevista non venne mai*, e vale che Chi provvede anticipatamente non sente i danni della carestia.

PREVEDÙDO, add. *Preveduto e Previsto*, da **Prevedere**.

PREVEGNIR o **PREVENIR**, v. *Prevenire*, vale *Anticipare, Venire avanti* — *Furare o Rubar le mosse*, vale *Prevenire in dire o far cosa che altri prima avesse in pensiero di fare*, il che si dice anche *Romper l'uovo in bocca*.

MANDÀR A PREVEGNIR, *Far antivenire*, Far arrivare un avviso ad un luogo, prima dell'arrivo della persona che fa avvisare.

FÈ A MODO MIO, PERCHÈ NO SIÈ PREVEGNÙDO, *Fate a modo mio che qualcun altro non vi furi le mosse o non vi prevenga*.

PREVENTIVO, *Preventivo*, Voce Lombarda in forza di sust. Chiamasi dalle Amministrazioni del Governo il Conto d'avviso delle spese generali ordinarie o straordinarie, che occorrono farsi per l'anno venturo; o per qualche opera speciale.

Da questo Preventivo si è veduto scrivere *Spesa preventivata o non preventivata*, per dire *Preveduta o no dal Preventivo*; e quindi *Preventivare*.

PREVENZIÒN, s. f. *Prevenzione; Antivedenza*.

AYER CATIVA PREVENZIÒN, *Esser male prevenuto*, Mal disposto, Aver mala opinione d'altrui, o di chechesia.

PREVIO, Specie di Avverbio, che presso a noi corrisponde al *Purchè; Quando; Se; Colla condizione; Con patto*.

FAREM PASE PREVIO CH' EL ME PAGA, *Farem pace, purchè mi paghi*, cioè *Colla condizione d'esser pagato*.

PREVISTO, V. **PREVEDUDO**.

PREZIÀR (colla z aspra) v. (**Antic. APREZIÀR**) *Prezzare; Apprezzare e Pregiare*, Stimare, Far il prezzo della cosa.

PREZZO, s. m. *Prezzo*, Valore in danaro delle cose che si vendono e si comprano — *Pregio* vale *Stima e riputazione* in che si tengono le cose.

PREZZO DESPATO, *Prezzaccio*, Prezzo bassissimo, che più avvilitivamente fu anche detto *Prezzaccio disfatto, vil prezzo*.

PREZZO MERCANTIL, lo stesso che **PLATEAL**, V.

PREZZI MINISTERIALI, V. **MINISTERIALI DE PALAZZO**.

PREZZO D'AFETO, diciam noi *Quando una cosa si valuta più di quello ch'è univer-*

salmente stimata, per motivo d'una straordinaria affezione che desta nel nostro cuore il possesso della medesima. *Impreziosire una cosa*, vale *Farla crescer di prezzo*.

DAR EL PREZZO A LA ROBA, V. **PREZZÀR**.

EL BON PREZZO STRAZZA LA BORSA, *Le buone derrate vuolan la borsa*, Il poco prezzo alletta a comperare.

NOL GA PREZZO, Non aver pago; Non potersi pagare, Esser di pregio infinito.

PROFERIR PREZZO, V. **PROFERIR**.

PRIA, s. f. Voce ant. Veneta, detta però ancora sul Padovano per *Pietra*. Da questa voce trae origine **PREO** (che ora si dice **ASPREGO**, T. de' Pescatori) nel sign. di *pietre o luogo pietroso del mare*, ove frequentano alcuni pesci. V. **ASPREGO**.

PRIARA, s. f. T. ant. *Cava di pietre; Lapidicina*.

PRIESIO, T. ant. **PREZZO**, V.

PRIMA, avv. *Prima; Primamente; Primieramente; Avanti; Innanzi tratto*.

PRIMA MI E PO I ALTRI, *Più vicino è il dente che nessun parente*, *Prima pensar a sè stesso e poi agli altri*. Fu anche detto *Primo prossimo è sè medesimo*, Prov. che si dice per giustificare la tendenza che ha ogni uomo al proprio interesse sopra quello degli altri.

PRIMA PER EL SO SANGUE E PO PER I ALTRI, *Strigne più la camicia che la gonnella*, e vale che *Si ha più riguardo al suo interesse o de' suoi*, che a quel d'altri.

MESSO PRIMA, Preposto, Che viene avanti quando dovrebbe venir dopo.

PRIMAGENITURA, s. f. *Primogenitura*, Facoltà del primogenito.

PRIMARIO, s. m. *Primario dell'Avogaria*, dicevasi al Notaio superiore o anziano agli altri di quell'Uffizio. I **Primarii** eran due.

PRIMARIÒLA, s. f. o **PRIMOLA** e **PRIMAVERA**, T. de' Fioristi, *Fiore di primavera o primo*, Pianta che ha le foglie radicali senza peziolo; detta da Linn. *Primula officinalis*. Le sue foglie sono capaci di nutrire i bachi da seta, e sono mangiabili crude e cotte.

PRIMARIÒLA, detto per Agg. a **Femmina**, **Primatuola**, Voce Fiorentina, chiamasi *Quella donna che partorisce la prima volta*.

PRIMAVÈRA, s. f. *Primavera*.

BUTÀR PRIMAVÈRA, *Vedersi o Sentirsi primavera*, cioè *Balenare e tuonare per la prima volta nell'apertura della stagione*.

UN FIOR NO FA PRIMAVÈRA, *Una rondine non fa primavera*, e vale fig. Un caso non fa regola.

PRIMAZIA, s. f. *Primato*, e intendiamo *Prelazione, Preferimento, Preminenza* che altri gode.

QUELO GA SEMPRE LA PRIMAZIA, *Egli è sempre il preferito*.

PRIMISSIMO, *Primo, primo*, così raddoppiato ha forza di superl. V. **PRIMO**.

PERSIÒN PRIMISSIMI, *Pesche primaticce*, dicesi di *Quelle che si maturano a buon'ora*.